

consacrato del 687. a' 25. di Decembre.



SERGIO nato in Antiochia di Soria, e figliuolo di Tiberio, venne a tempo di Papa Deodato in Roma, e fù nel numero de i chierici Romani riceuuto. Per la sua dottrina poi, e diligentia nelle cose diuine, montò di grado in grado ad essere prete di santa Susanna a due case, col titolo di quel luogo. All'hora incominciò più che mai a frequentare i cimiteri, e a celebrare in quei stessi luoghi; onde così fatto nome n'acquistò, che

fù eletto successore di Conone, non già però senza altercatione. Percioche ritrouandosi diuiso il popolo, vna parte fauoriva Teodoro, vn'altra Pascale Archidiacono. E n'era già Teodoro co' partegiani, e fautori suoi entrato nella più intima parte della Chiesa di Laterano, la parte esteriore dalla Cappella di S. Siluestro fino alla basilica della casa Giulia era da Pascale suo competitore occupata. In questa tanta altercatione, e rissa, era per venirsi senza alcun dubbio alle mani, perche non era per ceder vn punto l'vn l'altro, se non sforzato dalla punta del ferro, quando ritiratisi da vna parte i principali della Città, del clero, e dell'esercito, incominciarono a consultare di quello, che per rimediare a queste riuolte, fare si douesse. E finalmente hauendo bene il tutto discusso parue loro di non douer ad alcun di questi due l'autorità Pontificia dare, poiche mossi da ambitione, con tanta istantia la procurauano. E fatta questa deliberatione, per volontà di Dio, senza che huomo vi replicasse, crearono Pontefice Sergio. Onde toltolo di mezzo quella frequentia di gente in spalle, lo portarono prima nella Cappella di San Cesario, e poi rompendo le porte della Chiesa di Laterano, e cacciato via coloro, che occupata l'hauenuano, vi posero Sergio dentro. Teodoro, che la volontà di tutti conobbe, salutò tosto'l Pontefice Sergio, e lo baciò. Il medesimo fece Pascale; ma sforzato dalla moltitudine, che gl'era con l'arme ignude gridando intorno; perche egli andar per nessun conto non vi volea. Questo Pascale sollecitò in tal modo secretamente, e con messi, e con lettere l'Essarco Giouanni Platina, perche hauesse voluto effettuare quel, che promesso gli haueua, che ne

Scisina ot-
tauo nella
Romana
Chiesa.

venne